

Macchia Valfortore. L'incontro si terrà sabato a partire dalle 16.30 nella struttura della Protezione Civile

Un convegno sulla storia locale

L'iniziativa è stata patrocinata dall'amministrazione, dalla Provincia e dalla Regione

“Macchia Valfortore ed il suo territorio: Terra di confine, terra di passaggio, terra di storia...”. Questo il titolo del convegno culturale che si svolgerà sabato 22 settembre alle ore 16.30, presso la struttura della Protezione Civile di Macchia Valfortore. L'iniziativa è stata patrocinata dall'amministrazione comunale, dalla Provincia di Campobasso e dalla Regione Molise. Nel corso dell'incontro saranno mostrate le antiche monete rinvenute presso il tempio di Macchia

Valfortore e già consegnate alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise. I relatori che prenderanno parte al convegno sono: il professore dell'Università degli Studi del Molise, Gianfranco De Benedittis, che relazionerà sul

Sannio e sul tempio di Macchia Valfortore; a seguire ci sarà la presentazione dei ritrovamenti fatta dal dottor Antonio Salvatore e infine il Tenente Generale Vincenzo Porrazzo ci riferirà sull'importanza strategica dell'agro macchiarolo all'epoca del

secondo conflitto mondiale, ovvero durante la risalita della Valle del Tappino da parte dell'Esercito Alleato.

Alla manifestazione parteciperanno oltre al sindaco di Macchia Valfortore, Nicola Zingaro, che farà gli onori di casa, l'assessore regionale alla Programmazione e al Bilancio, Gianfranco Vitagliano e il presidente della Provincia, Rosario De Matteis. Non potrà essere presente per altri impegni istituzionali, invece, il presidente della Giunta, Michele Iorio.

Prenderanno parte all'appuntamento esperti, storici e rappresentanti politici



I Taraf de Gadjo

Dopo il tour estivo di successo i Taraf de Gadjo tornano in Molise con la loro musica travolgente. L'ultimo concerto della ricchissima stagione che ha visto il trio esibirsi in tutta Italia si terrà sabato 22 settembre

a Riccia. Il gruppo si esibirà nella singolare cornice del “Vicolo Cieco” - pizzeria “Il Presidente” alle 21.30. “Taraf de Gadjo” è un termine di derivazione turco-rumeno-romani che sta ad indicare una forma-

I Taraf de Gadjo tornano a Riccia con la musica travolgente

zione orchestrale tzigana (taraf) composta da musicisti non rom (gadjo). Il gruppo ha lo scopo di far conoscere la musica dei Rom dell'Europa dell'est: il ritmo frenetico delle danze intorno al fuoco, gli strumenti dal suono arcaico, magico, seducente, musica potente e misteriosa che si perde nella notte dei tempi, così ricca di storia, di fascino e di mistero. “Abbiamo all'attivo - dicono gli artisti - diversi concerti in teatro, all'aperto, partecipazioni a serati, tra cui il Festival Klezmer di Ancona (2008), il Klezmer & Gypsy Festiva di Pinerolo (TO) (2009) unico

nel suo genere in Italia; altri eventi culturali in Italia, Danimarca, Belgio. Il gruppo Taraf nato con Domenico Mancini (violino e fisarmonica), Elena Floris (violino), Alessandro Nosenzo (chitarra) e Guerino Taresco (Contrabbasso), ora vede la nuova formazione con Giuseppe Mofia alla chitarra e fisarmonica. Anche vincitori “On the road Festival”, Pelago (Fi), XIX edizione 2007, la cui motivazione: “affascina la riproposizione in strada sia di arie classiche, sia di elucubrazioni jazz-tzigane. Virtuosismi e predisposizione alla comunicazione fanno il

resto, dando al gruppo uno straordinario supporto del pubblico”.

Il programma dei Taraf de Gadjo si incentra in particolare modo sulla musica Romani dell'aria compresa tra Ungheria, Romania e Russia; nonché brani della tradizione Klezmer e Manouches (Gypsy Jazz). I Taraf de Gadjo cercano in qualche modo di trasmettere la Libertà che questa musica emana, la forza coinvolgente di questi ritmi così accattivanti e travolgenti, pieni di pathos, di vitalità e passione. “Abbiamo inserito nel nostro programma musica Klezmer perché le

forme musicali presenti in questo genere sono per certi aspetti molto simili a quella degli Tzigani. Il Klezmer è la musica popolare ebraica strumentale dell'est Europa; si è generato all'interno delle comunità ebraiche dell'Europa orientale, in particolare delle comunità khassidiche, ed è patrimonio e prerogativa di musicisti che per scelta o costrizione sono in continuo movimento: vi ritroviamo infatti elementi tedeschi, magiari, boemi, bulgari, transilvani, turchi, greci, ucraini, oltre agli influssi della musica tzigana.

msr

Si rafforza il gemellaggio tra le comunità di Jelsi e Cercemaggiore

Un solido connubio quello tra le due comunità molisane di Jelsi e Cercemaggiore, che hanno trovato la strada per esaltare il valore delle proprie radici, della storia e della fede, nell'amore alla “Gran Madre” Sant'Anna e alla Madonna della Libera. Racconta il parroco di Jelsi, Don Peppe Cardagna: “In occasione della Festa della Natività della Vergine Maria, tenutasi a settembre, la carovana dei fedeli jelsesi è arrivata al Pianello mentre suonano a festa le campane in tutta Cercemaggiore per accogliere la Compatrona di Jelsi, S. Anna. Domenica, 9 settembre, invece, nella celebrazione eucaristica serale si è poi ufficializzato il gemel-

laggio storico-culturale e artistico-religioso tra le due comunità viciniori”. Il tutto è iniziato il 24 luglio scorso quando la parrocchia della Vergine della Libera ha fatto visita a quella jelsese in occasione

della festa della Madre Sant'Anna, partecipando così per la prima volta nella storia alla secolare Festa del Grano e alla solenne processione del 26 luglio a Jelsi. Celebrazione tipica della civiltà contadina, ca-



Un momento dell'incontro

ratterizzata dall'offerta alla santa di covoni, di carri e traggie, segno di identità e di festa, di memoria e di profezia per proiettarci con fiducia e inprendenza verso il domani. “La comunità cercese - ha aggiunto il Comitato Festa S. Anna di Jelsi - animata dai Padri domenicani ha accolto calorosamente, nei pressi del Santuario, la statua di Sant'Anna e la sua reliquia, proveniente da Apt in Provenza, dono dell'Arcivescovo di Avignone Monsignor Jean-Pierre Cattenoz. Per l'occasione Jelsi ha donato un quadro artistico in grano e paglia raffigurante la Madonna della Libera e un carro grande realizzato sempre in grano e paglia (da

usare come baldacchino o edicola votiva), raffinata opera dell'artista Nicola Martino. Numerosa e commovente, rallegrata con canti, applausi spontanei e appassionati, è stata la partecipazione delle due comunità e anche di altri paesi limitrofi, ai momenti di formazione e alle catechesi proposte. Segno di una ricerca spirituale e di una fede che s'incarna nel quotidiano e diventa forza delle comunità che vogliono crescere nella reciprocità e nella condivisione, superando la crisi presente. Il tutto intrecciando le storie e i vissuti comuni per divenire “treccia” robusta e coesa e affrontare con occhi di speranza le sfide future. Da qui, un sentito grazie alle autorità civili e religiose, ai comitati, ai gruppi parrocchiali e ai diversi fedeli che amano Maria e la sua “Grande Madre”.

Il Quotidiano
del Molise

FONDATA NEL 1998

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIULIO ROCCO

EDITORE:
ITALMEDIA s.r.l.
SEDE LEGALE:
VIA S. GIOVANNI IN GOLFO, 205
86100 CAMPOBASSO
SEDE OPERATIVA
VIA S. GIOVANNI IN GOLFO, 205
86100 CAMPOBASSO

SITO INTERNET:
www.quotidianomolise.it
EMAIL: redazione@quotidianomolise.it

Publicità
ITALMEDIA s.r.l.
Tel. 0874.484623
Via S. Giovanni in Golfo
Campobasso
EMAIL: commerciale@quotidianomolise.it

CENTRO STAMPA
ROTOSTAMPA - LIONI (AVELLINO)

Registrazione Tribunale
di Campobasso N. 157/87